
Roland Guillot, *Essais sur Jean Second*

Pierangela Adinolfi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3688>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3688

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 553

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Pierangela Adinolfi, «Roland Guillot, *Essais sur Jean Second*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3688> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3688>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 mars 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Roland Guillot, *Essais sur Jean Second*

Pierangela Adinolfi

NOTIZIA

ROLAND GUILLOT, *Essais sur Jean Second*, Paris, 2011 («Classiques Garnier»), pp. 364.

- 1 I testi riuniti nel volume sono i saggi che Roland GUILLOT ha redatto per l'«Introduction» all'edizione delle *Œuvres complètes* di Jean Second, pubblicate in cinque tomi dal 2005 al 2009, presso Champion per i tomi I, II, III e V, e presso Garnier per il tomo IV, nella collezione «Textes de la Renaissance» sotto la direzione di Claude Blum e poi di Mireille Huchon. Soltanto il saggio introduttivo agli *Epistolarum libri* è di Jean-Claude TERNAUX ed anch'esso è comparso nell'edizione citata pubblicata da Champion (t. III, pp. 363-383). Il testo di riferimento per le citazioni delle opere di Second è quello dell'edizione di Utrecht del 1541. Il volume nel suo insieme rende adeguatamente l'idea della varietà dell'opera di Jean Second. Gli studi si soffermano su tutte le forme poetiche utilizzate dall'autore, «*élégies*», «*tombeaux*», «*épigrammes*», «*baisers*», «*épîtres*», «*odes*», «*sylves*» ed anche sui «*carnets de voyage*», e rappresentano uno strumento fondamentale per l'esatta interpretazione dei testi di Second.
- 2 I saggi di GUILLOT sono, pertanto, così ripartiti: «*Les Elegiarum libri tres*» (pp. 11-79). Qui l'A. analizza ampiamente la sezione più importante, da un punto di vista sia quantitativo che tematico, dell'opera di Second. Le elegie sono numericamente preponderanti, per esempio, rispetto ai «*tombeaux*» ed alle «*sylves*» e rivestono una più alta dignità letteraria, in conformità al gusto del Quattrocento neolatino. «*Le Funerum liber*» (pp. 81-107). Questa sezione funebre occupa il secondo posto all'interno dell'ordinamento generale dell'opera e testimonia l'importanza ed il carattere ufficiale attribuiti ai «*poèmes de mort*» nel corso del XVI secolo. Dedicati a personaggi illustri e di grande rilievo storico, questi testi acquisiscono un notevole interesse culturale nonché politico. «*L'Epigrammatum liber*» (pp. 109-142). GUILLOT sottolinea soprattutto la disomogeneità della sezione composta da creazioni personali, riedizioni e traduzioni. «*Le Basiorum liber*» (pp. 144-196). L'A. si sofferma sulle edizioni del 1539 e del 1541 dei

Basia per trattare le numerose varianti tipografiche, ortografiche e semantiche. È grazie ai *Basia* che Second riscuote un enorme successo e s'impone come modello letterario. «*Les Epistolarum libri*» (pp. 197-218). In questo saggio Jean-Claude TERNAUX evidenzia la funzione informativa delle epistole: come nelle lettere in prosa di Cicerone, come in quelle di Petrarca, l'epistolario fornisce informazioni ad un destinatario lontano. Per mezzo di queste lettere è possibile ricostituire il dispiegarsi dell'esistenza di Jean Second dal 1529 al 1534. «*L'Odorum liber*» (pp. 219-239). Posto secondario occupa questo *libellus* che conta solamente dodici *pièces*. Come per gli epigrammi, è di nuovo la *varietas* a caratterizzare la disuniforme sezione. «*Le Sylvarum liber*» (pp. 243-268). Il *Sylvarum liber* costituisce l'ultima sezione delle *Opera* di Jean Second pubblicate nell'edizione di Utrecht del 1541. Conta dieci o undici *pièces*, a seconda che si tengano in considerazione oppure no i *Fragmenta*, ed è connotato dal tono particolarmente confidenziale. «*Les Itineraria tria. Les trois voyages*» (pp. 269-346). I fratelli di Jean Second che s'incaricano della pubblicazione delle sue opere nel 1541, scartano i *carnets de voyage* dal loro progetto editoriale. Questi testi rivelano un notevole interesse per le informazioni che forniscono sulle condizioni di viaggio dell'epoca nonché sugli aspetti più privati riguardanti l'uomo e l'artista. Una bibliografia specifica completa ogni sezione. La Bibliografia generale e l'Indice dei nomi chiudono il volume.